

«Miele dello sballo»: che cos'è davvero e quali rischi comporta? di Ruggiero Corcella

Conosciuta come mad honey, wax o BHO è un derivato della cannabis ad altissima concentrazione di THC che può provocare euforia intensa, alterazioni della percezione, problemi di coordinazione e memoria, ansia, paranoia e, nei casi più gravi, allucinazioni e sintomi psicotici (Fonte: <https://www.corriere.it/> 2 giugno 2026)



Lo chiamano «**miele dello sballo**» per il suo aspetto ambrato, denso e viscoso, simile al miele. In realtà il «mad honey», da cui è rimasto [gravemente intossicato un 17enne di Arzano](#), conosciuto anche come «wax», «honey oil» o «Butane Hash Oil (BHO)», è un derivato di cannabis ad **altissima concentrazione di THC (tetraidrocannabinolo)**, il principale composto psicoattivo responsabile degli effetti della cannabis sul cervello. Proprio per l'elevato contenuto di THC, spesso fino al 60-90% superiore a quello della marijuana tradizionale, questa sostanza sta attirando l'attenzione **delle autorità sanitarie** per i possibili rischi legati al suo consumo. Spieghiamo di che cosa si tratta, con la collaborazione di **Sabina Strano Rossi** professore associato di Tossicologia Forense e Medicina Legale, Università Cattolica del S. Cuore (Sezione di Medicina Legale - Laboratorio di Tossicologia Forense, Dipartimento di Sicurezza e Bioetica) e presidente GTFI - Associazione Scientifica Tossicologi Forensi Italiani.

Che cos'è il cosiddetto «miele dello sballo»?

Con l'espressione «miele dello sballo» oggi si indicano spesso due sostanze completamente diverse. Da un lato c'è la *wax* o *honey oil*, un concentrato di cannabis ad alta potenza ottenuto mediante

estrazione dei cannabinoidi dalla pianta, spesso con l'impiego di butano (Butane Hash Oil, BHO). Dall'altro esiste il *mad honey* naturale prodotto in alcune aree del Nepal, dell'Himalaya e della Turchia, che contiene tossine naturali chiamate grayanotossine. Nonostante il nome simile, si tratta di prodotti differenti per origine, composizione chimica ed effetti.

Che cos'è la wax o honey oil?

La wax è un concentrato di cannabis che si presenta come una **sostanza resinosa, cerosa o oleosa, di colore variabile dal giallo ambrato al marrone** chiaro. Viene ottenuta estraendo cannabinoidi e terpeni dalla cannabis. Le varianti più note sono wax, shatter, budder e honey oil.

Perché preoccupa gli esperti?

Per la sua **elevata concentrazione di THC**. Mentre la cannabis tradizionale contiene percentuali molto inferiori di principio attivo, i concentrati possono raggiungere concentrazioni del 60-90% o superiori. Ciò significa che una quantità molto piccola può produrre effetti molto intensi in tempi rapidi.

Come viene consumata?

Il metodo più diffuso è il **cosiddetto «dabbing»**. Una piccola quantità di concentrato viene riscaldata su una superficie ad alta temperatura e i vapori prodotti vengono inalati tramite appositi dispositivi. Alcuni consumatori utilizzano anche vaporizzatori o la mescolano con cannabis o tabacco.

Gli effetti ricercati comprendono **euforia intensa, rilassamento e una marcata alterazione della percezione del tempo e dello spazio**. Tuttavia, proprio per l'elevata concentrazione di THC, possono comparire anche effetti indesiderati. Sono stati descritti casi di sintomi psicotici, [paranoia](#), **allucinazioni e gravi alterazioni della percezione**, soprattutto dopo l'assunzione di dosi elevate o in soggetti vulnerabili. Il rischio sembra aumentare con l'aumentare della concentrazione di THC.

In letteratura, inoltre, sono riportati casi di sintomi psicotici con gravi allucinazioni a seguito di **assunzione orale di derivati della cannabis**.

È vero che anche una piccola dose può essere pericolosa?

Nei consumatori inesperti sì. L'elevata concentrazione di THC rende difficile controllare la dose effettivamente assunta. **Anche quantità ridotte possono produrre effetti molto più intensi**, rispetto a quelli della cannabis tradizionale.

Quali sono i rischi per la salute?

Oltre agli effetti psichici e cognitivi, i concentrati ad alta potenza sono associati a un maggior numero di episodi di intossicazione acuta, **attacchi di panico, sintomi psicotici e alterazioni comportamentali**, problemi a carico del sistema cardio-vascolare e respiratorio. Alcuni studi suggeriscono inoltre un possibile aumento del rischio di sviluppare dipendenza.

Perché il BHO è associato a ustioni ed esplosioni?

Il problema riguarda la produzione clandestina. **Il butano utilizzato per l'estrazione attraverso un tubo di acciaio**, in cui vengono inserite le infiorescenze di cannabis, raggiunge elevate pressioni ed è altamente infiammabile, con il rischio di esplosioni. Numerosi casi hanno documentato gravi ustioni ed esplosioni durante tentativi domestici di produzione del concentrato.

Qual è la differenza tra la wax e il «mad honey» naturale?

La differenza è radicale. **La wax o honey oil è un derivato della cannabis**. I suoi effetti dipendono principalmente dall'elevata concentrazione di THC e riguardano soprattutto il sistema nervoso centrale, con alterazioni della percezione, della memoria e del comportamento.

Il mad honey naturale, invece, è un miele prodotto da api che raccolgono il nettare di alcune specie di rododendro contenenti grayanotossine. Gli effetti non derivano dal THC ma da tossine naturali che agiscono sul sistema nervoso e cardiovascolare. Le manifestazioni tipiche comprendono bradicardia, ipotensione, nausea, vertigini e, nei casi più gravi, perdita di coscienza e aritmie.

In altre parole, **la wax è un concentrato di cannabis ad alta potenza, mentre il mad honey è un miele tossico naturale**. Hanno origini, composizione chimica, meccanismi d'azione e rischi completamente diversi.

Perché il termine «miele dello sballo» può creare confusione?

Perché viene talvolta utilizzato sia per indicare la wax derivata dalla cannabis sia per tradurre il termine internazionale «mad honey». Dal punto di vista scientifico, però, si tratta di due sostanze che non hanno alcuna relazione tra loro, se non l'aspetto vischioso e il colore ambrato che ricordano il miele.

Da quanto tempo la wax è presente in Italia?

Non esiste una data ufficiale che segni l'arrivo della wax in Italia, ma le informazioni disponibili indicano che **il fenomeno ha iniziato a emergere nella seconda metà degli anni 2010**, dopo essersi diffuso negli Stati Uniti e in Canada. Negli ultimi anni le autorità e gli operatori delle dipendenze hanno registrato una crescente attenzione verso i concentrati di cannabis ad alta potenza, comparsi anche in sequestri e indagini sul mercato degli stupefacenti.

La wax è considerata una «smart drug» dal Ministero della Salute?

No. La wax, conosciuta anche come honey oil o Butane Hash Oil (BHO), non è classificata come una «smart drug» o come una nuova sostanza psicoattiva autonoma. Dal punto di vista normativo, **viene generalmente considerata un derivato della cannabis**, poiché contiene elevate concentrazioni di THC, il principale principio attivo della pianta.

La differenza rispetto alle cosiddette smart drugs è che **queste ultime sono spesso molecole sintetiche nuove**, create in laboratorio e inserite progressivamente nelle tabelle ministeriali quando vengono identificate dalle autorità sanitarie. La wax, invece, non introduce una nuova molecola: concentra quelle già presenti nella cannabis tradizionale, amplificandone gli effetti. Nei Paesi dove la cannabis è regolamentata, questi prodotti possono essere commercializzati attraverso rivenditori autorizzati. In molti altri contesti, invece, **la vendita avviene attraverso circuiti illegali, inclusi siti non autorizzati**, social network, applicazioni di messaggistica e piattaforme del dark web.

Proprio **la diffusione attraverso canali non controllati rappresenta uno degli aspetti che preoccupano maggiormente le autorità sanitarie**. In questi casi non esistono garanzie sulla reale composizione del prodotto, sulla concentrazione di THC o sull'eventuale presenza di solventi residui, contaminanti chimici o altre sostanze aggiunte durante la produzione.

Si sono già verificati casi di intossicazione in Italia?

Sono stati segnalati ricoveri e interventi sanitari legati al consumo di derivati della cannabis ad alta concentrazione di THC e, più frequentemente, di cannabinoidi sintetici. **Non esistono però dati nazionali** che consentano di stabilire quanti casi siano attribuibili specificamente alla wax o al Butane Hash Oil. Gli esperti sottolineano che la mancanza di una classificazione separata rende difficile monitorare con precisione il fenomeno. **Sequestri di wax sono stati invece effettuati soprattutto** negli ultimi due anni, in diverse Regioni: Lazio, Puglia e Sicilia.